

PROTOCOLLO D'INTESA

RELATIVO AL SERVIZIO DI “MEDIAZIONE LINGUISTICO- CULTURALE” NEGLI ISTITUTI COMPRENSIVI E DIREZIONI DIDATTICHE DELL’UNIONE TERRE D’ARGINE

tra

L’UNIONE TERRE D’ARGINE, I COMUNI DI CAMPOGALLIANO, CARPI, NOVI DI
MODENA E SOLIERA

e

GLI ISTITUTI COMPRENSIVI E LE DIREZIONI DIDATTICHE
DELL’UNIONE TERRE D’ARGINE

PREMESSA

Il progetto “MEDIATORI LINGUISTICO CULTURALI” è stato attivato dal Comune di Carpi dal 1998, e negli anni successivi anche nei Comuni di Campogalliano, Novi di Modena, Soliera, per avviare in una prima fase e potenziare successivamente, il servizio di mediazione linguistico-culturale relativo a cittadini non italiani di recente immigrazione, all’interno delle scuole e nei servizi sociali con particolare attenzione alle fasce deboli della popolazione (donne e minori). Insegnanti, educatori e operatori sociali hanno individuato nella mediazione una risposta alle difficoltà linguistiche e relazionali, alla necessità delle nuove domande, alla prima comunicazione e accoglienza di persone provenienti da altri paesi.

La mediazione linguistico-culturale nella scuola, in particolare, ha la finalità di facilitare il processo di integrazione degli alunni con cittadinanza non italiana e delle loro famiglie e presuppone scelte, progettazione e ricerca condivisa, a partire da due importanti condizioni:

1. L’accesso e l’uso, da parte degli immigrati, di servizi, risorse e luoghi comuni a tutti i cittadini
2. Il riconoscimento reciproco, da parte del paese di accoglienza e da parte delle famiglie immigrate, dei bisogni delle specificità e delle differenze culturali, linguistiche, religiose di cui sono portatori i singoli e i gruppi appartenenti alle varie nazionalità.

Il nucleo centrale della mediazione risiede nella relazione con l’altro: tra insegnanti e nuovi alunni, tra servizi comuni e riferimenti e comportamenti distintivi, tra linguaggi verbali e non verbali che esprimono significati simili con accenti e suoni diversi. I due “concetti chiave” di uguaglianza delle opportunità, di diritti e doveri, da un lato, e di rispetto/riconoscimento delle differenze dall’altro, possono consentire inoltre di superare sia l’assimilazione, propria di un certo individualismo etnocentrico, sia il relativismo, che rischia di separare e distanziare le comunità e i gruppi sociali.

Mediare nel senso più ampio del termine significa dunque avvicinare, facilitare il contatto, includere favorire l’interazione e lo scambio.

Gli interventi messi in atto dai mediatori linguistico culturali in questi anni nel territorio dell’Unione Terre d’Argine hanno riguardato:

- La prima accoglienza dei cittadini (studenti e genitori) non italiani all'interno della scuola di infanzia e dell'obbligo.
- Il sostegno all'apprendimento dell'italiano come seconda lingua da parte dei minori stranieri.
- La promozione degli strumenti interculturali che garantiscono la partecipazione degli alunni e delle famiglie al percorso scolastico.
- La valorizzazione, nell'ambito di apposite iniziative didattiche, della conoscenza delle culture d'origine.
- La promozione delle informazioni, attraverso le traduzioni, per permettere un adeguato accesso ai vari servizi rivolti a tutti i cittadini.

RIFERIMENTI NORMATIVI

Considerata la C.M. 205/1990 del Ministero dell'Istruzione che invita alla collaborazione interistituzionale per prevedere la presenza di mediatori linguistico culturali nelle scuole;

Visto il Testo Unico Decreto Legislativo 25 luglio 1998, n°286, e successive modificazioni, "Disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero" che fa riferimento esplicito alla figura professionale del mediatore linguistico-culturale;

Vista la Legge Regionale dell'Emilia Romagna n° 12/2003 che garantisce ai cittadini stranieri la possibilità di godere dei diritti dell'istruzione e della formazione in condizione di parità con i cittadini italiani anche attraverso l'attività di mediazione culturale;

Vista la circolare n° 24 del 1° marzo 2006 del Ministero dell'Istruzione "Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri" che delinea i seguenti ambiti di intervento del mediatore linguistico-culturale all'interno della scuola, ovvero:

- Compiti di accoglienza, tutoraggio e facilitazione nei confronti degli allievi neo arrivati e delle loro famiglie;
- Compiti di mediazione nei confronti degli insegnanti; fornisce loro informazioni sulla scuola nei paesi di origine, sulle competenze, la storia scolastica e personale del singolo alunno;
- Compiti di interpretariato e traduzioni (avvisi, messaggi, documenti orali e scritti) nei confronti delle famiglie e di assistenza e mediazione negli incontri dei docenti con i genitori, soprattutto nei casi di particolare problematicità;
- Compiti relativi a proposte e percorsi didattici di educazione interculturale, condotti nelle diverse classi, che prevedono momenti di conoscenza e valorizzazione dei Paesi, delle culture e delle lingue di origine;

Considerata la Circolare Ministeriale n° 2 dell'8 gennaio 2010 dal titolo "Indicazioni e raccomandazioni per l'integrazione di alunni con cittadinanza non italiana" che invita alla costituzione di forme di collaborazione tra gli enti locali e le istituzioni scolastiche al fine di prevenire fenomeni di concentrazione della presenza di alunni con cittadinanza non italiana in determinati plessi scolastici;

Visto il Patto per la Scuola - Piano Territoriale per la promozione delle pari opportunità formative, per la prevenzione della dispersione scolastica e per la qualità della scuola, siglato tra il presidente dell'Unione Terre d'Argine e i dirigenti delle scuole dell'infanzia,

primarie e secondarie dei Comuni di Campogalliano, Carpi, Novi di Modena e Soliera (2010-2013) approvato e sottoscritto in data 24 febbraio 2010;

Considerato il sostegno ai Comuni dato con il Fondo Sociale Regionale quale concorso regionale alla costituzione, nell'ambito dei Piani di Zona, del Fondo Sociale Locale che indica fra le azioni per l'integrazione sociale dei cittadini stranieri "l'utilizzo di mediatori interculturali nei servizi, tali da facilitare sia la ricognizione dei bisogni degli utenti sia l'ottenimento di adeguate prestazioni da parte dei servizi";

Ritenuto opportuno valorizzare e consolidare i risultati positivi dell'esperienza del servizio di mediazione linguistico-culturale offerto alle Scuole d'infanzia, primaria e secondaria di primo grado nel territorio dell'Unione delle Terre d'Argine, attraverso un protocollo che metta a sistema le conoscenze acquisite, le azioni attivabili e le procedure organizzative che garantiscano pari opportunità di accesso al sistema scolastico da parte di alunni con cittadinanza non italiana e contemporaneamente le migliori,

CONVENGONO

nell'ambito delle proprie funzioni e rispettive competenze, sulla necessità di proseguire e consolidare il servizio di mediazione linguistico-culturale nei servizi educativi, scuole dell'infanzia, primarie e secondarie di primo grado.

CONCORDANO

I seguenti ambiti e le modalità operative di coinvolgimento dei mediatori linguistico-culturali:

Art. 1 - ACCOGLIENZA DI ALUNNI NEOARRIVATI

L'accoglienza dei bambini con cittadinanza non italiana avviene attraverso le seguenti fasi, e procedure da attivare dai vari soggetti coinvolti:

1. La famiglia provvede all'iscrizione dell'alunno presso le segreterie degli Istituti Comprensivi nei Comuni di Campogalliano, Novi di Modena, Soliera o alla prescrizione presso lo Sportello Centro Unico nel territorio di Carpi cui segue l'iscrizione nella segreteria della scuola assegnata; nei momenti di apertura dello Sportello Centro Unico sono presenti i mediatori linguistico-culturali;
2. La scuola consegna alla famiglia dell'alunno l'opuscolo informativo "Tanti colori in un'unica scuola" ed eventuale altro materiale informativo al fine di promuovere la conoscenza da parte delle famiglie con cittadinanza non italiana del funzionamento della scuola italiana e delle risorse e servizi del territorio.
3. Il Centro Unico di Iscrizione di Carpi programma un primo incontro per l'inserimento dell'alunno neoarrivato con la presenza del mediatore culturale e dei rappresentanti della scuola. Negli altri Comuni dell'Unione, la scuola richiede, attraverso il modulo predefinito, al settore Istruzione l'intervento del mediatore per effettuare un primo incontro con l'alunno neoarrivato per agevolare la costruzione di

un clima positivo e attivare un percorso personalizzato, in seguito ad una valutazione delle competenze scolastiche che accompagnano l'alunno dal paese d'origine.

4. La scuola predispone insieme al mediatore alcuni incontri di accompagnamento iniziale (almeno tra le 8 e 15 ore per alunno, comprensive del primo incontro citato nel comma 3). Compatibilmente con le età degli alunni, le nazionalità di provenienza, le effettive possibilità organizzative dell'istituzione scolastica è auspicabile la creazione di piccoli gruppi di accoglienza
5. Il team della classe, in collaborazione con il lavoro del mediatore linguistico-culturale, ed in seguito al percorso di accompagnamento individua il gruppo di insegnamento di italiano L2 così come definito dal documento condiviso elaborato dalla Commissione Intercultura a.s. 2008/2009, al fine di proseguire in modo approfondito il processo di apprendimento della lingua italiana.
6. Il mediatore linguistico culturale è presente nei primi giorni di realizzazione dei corsi di "full-immersion" al fine di agevolare e sostenere l'accoglienza degli alunni neo arrivati e la comunicazione tra scuola e famiglia.

Art. 2 - RAPPORTI TRA ISTITUZIONE SCOLASTICA, MEDIATORI LINGUISTICO-CULTURALI E FAMIGLIE CON CITTADINANZA ITALIANA E NON

1. Il mediatore linguistico-culturale partecipa agli incontri istituzionali, tra famiglia e scuola laddove siano presenti importanti difficoltà di tipo comunicativo o culturale o in qualsiasi momento si rilevi l'esigenza di favorire lo scambio di informazioni. La richiesta di attivazione avviene da parte della Scuola mediante il modulo predefinito.
2. Il mediatore linguistico-culturale partecipa, in modo particolare, agli incontri per gli alunni frequentanti le classi 3° della scuola secondaria di primo grado al fine di favorire l'orientamento nella scelta della scuola secondaria di secondo grado.
3. Il mediatore linguistico-culturale elabora traduzioni dei documenti più significativi dell'Istituzione scolastica che la scuola avrà fatto pervenire al settore Istruzione dell'Unione Terre d'Argine con opportuno anticipo.
4. Il mediatore linguistico-culturale offre alla famiglia, durante i colloqui istituzionali, ulteriori informazioni relative alla conoscenza di servizi a favore di tutti i cittadini.
5. Il mediatore linguistico-culturale collabora con l'Istituzione scolastica per offrire anche alle famiglie con cittadinanza italiana alcune importanti informazioni relative ad aspetti particolari delle culture presenti in modo significativo e favorire il dialogo interculturale.
6. Il mediatore linguistico-culturale partecipa periodicamente alla Commissione tecnica Intercultura prevista dal Patto per la Scuola così da contribuire all'analisi dei percorsi attivati e proporre eventuali miglioramenti o approfondimenti relativi al servizio di mediazione. Il punto di vista del mediatore può, inoltre, offrire ai componenti della commissione ulteriori occasioni di confronto e scambio che

rappresentano dispositivi conoscitivi fondamentali per la costruzione di scelte educative e didattiche in prospettiva interculturale.

7. Il mediatore linguistico-culturale, nello svolgere le proprie funzioni, garantisce il pieno rispetto della normativa relativa alla privacy .

Art. 3 - PERCORSI EDUCATIVI IN PROSPETTIVA INTERCULTURALE

1. I mediatori linguistico culturali realizzano laboratori a favore di alunni ed eventualmente insegnanti e genitori delle Scuole dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado dell'Unione delle Terre d'Argine; tali laboratori costituiscono un'importante opportunità di qualificazione dei percorsi curricolari di apprendimento, in una prospettiva interculturale ed i loro obiettivi sono:

- Conoscere alcuni aspetti culturali delle nazionalità maggiormente presenti nel territorio dell'Unione delle Terre d'Argine.
- Promuovere la formazione ai valori della diversità, della solidarietà e del rispetto tra culture.
- Incentivare senso critico, riflessione e dibattito tra gli alunni e gli insegnanti per favorire un clima favorevole all'incontro e allo scambio con le famiglie e gli studenti stranieri.

2. La richiesta di attivazione deve essere effettuata dalla scuola attraverso il modulo predefinito.

Art. 4 - AZIONI DI SISTEMA

1. Il mediatore linguistico-culturale collabora con l'Istituzione scolastica e il servizio di Neuropsichiatria Infantile e dell'Adolescenza dell'ASL di Carpi, nel delicato percorso di accompagnamento ed, eventuale, invio al servizio sanitario nel caso vi sia la necessità di approfondire problematiche di tipo cognitivo che talvolta rischiano di confondersi con quelle linguistiche.

2. I servizi educativi e scolastici dell'Unione Terre d'Argine, il Centro Servizi Immigrazione e i mediatori linguistico-culturali s'incontrano periodicamente al fine di monitorare il servizio e scambiarsi reciprocamente informazioni e valutazioni che possano contribuire ad un ulteriore miglioramento del servizio stesso, nonché offrire ipotesi di eventuali altri ambiti d'intervento. Il monitoraggio avviene, inoltre, anche attraverso strumenti quali il foglio ore e il riepilogo mensile degli interventi realizzati.

Art. 5 – RISORSE PER I MEDIATORI LINGUISTICI E CULTURALI

1. All'articolo 10 del Patto per la Scuola 2010-2013 vengono definiti con precisione le politiche di educazione interculturale e di integrazione dei ragazzi/e stranieri nel sistema educativo e scolastico dei Comuni di Campogalliano, Carpi, Novi di Modena e Soliera: progetti di accoglienza; corsi di full immersion e di alfabetizzazione; percorsi di mediazione culturale; laboratori interculturali; Centro Unico di Iscrizione (Carpi);

2. Come esplicitato nello stesso Patto per la scuola e negli articoli precedenti del presente specifico protocollo il ruolo dei mediatori viene ritenuto "trasversale" e di fondamentale importanza per quanto ad esempio attiene sostegno linguistico e accoglienza degli alunni

stranieri, accompagnamento nell'inserimento scolastico e ascolto delle eventuali problematiche che possono emergere; facilitazione dei rapporti con le famiglie e con altri enti, in particolare nei casi di rilevazione di eventuali disturbi di apprendimento o handicap; miglioramento delle comunicazioni scuola-famiglia nei momenti di colloquio relativi all'andamento scolastico degli alunni, alla consegna delle schede di valutazione e alla informazione sulle iniziative particolari della vita scolastica; sostegno, valorizzazione e "rilettura" delle esperienze formative e laboratoriali e di tutte le azioni messe in campo dal progetto "Intercultura" nel contesto scolastico.

3. In ogni anno scolastico il Settore Istruzione dell'Unione Terre d'argine, di concerto con gli altri Settori dell'Unione e delle Amministrazioni Comunali e con le Istituzioni Scolastiche di ogni ordine e grado del territorio, stabiliscono un monte ore di mediazione utilizzando risorse proprie, dei Piani di Zona, o eventuali altre fonti di finanziamento coerenti con il progetto.